

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO SPECIALISTICO RESIDENZIALE PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE D'ABUSO CON FIGLI MINORI DEL CAST ASSISI ONLUS

L'obiettivo principale è la cura della persona tossicodipendente, dando però un significativo rilievo alla dimensione della genitorialità, anch'essa inevitabilmente compromessa.

Il percorso terapeutico prevede una durata complessiva di circa 36 mesi; la maggiore complessità che il lavoro sulla genitorialità comporta, rende infatti necessario un tempo più lungo di elaborazione.

I due membri della coppia genitoriale verranno inseriti separatamente nelle sedi operative preposte: C.A.S.T. di Strettura per la madre e il minore e C.A.S.T. Baiano o Spello per il padre.

I percorsi terapeutici di entrambi dovranno essere, per quanto possibile, paralleli e seguire le seguenti tappe:

- La Fase dell'Accoglienza, della durata di circa quattro/sei mesi, prevede l'adeguamento della terapia sostitutiva, una valutazione psicodiagnostica, l'elaborazione dell'anamnesi, i gruppi terapeutici comportamentali, i colloqui individuali.
- La Fase della Comunità prevede un lavoro centrato sulla persona attraverso diversi strumenti terapeutici. I fondamentali sono il Gruppo Rabbia (elaborazione di vissuti di rabbia e frustrazione) e il Gruppo Sensi di Colpa (elaborazione dei propri vissuti e comportamenti devianti che hanno portato alla tossicodipendenza, con conseguente assunzione delle proprie responsabilità).
- La Fase del Reinserimento Terapeutico-Riabilitativo consiste in un graduale contatto con l'esterno finalizzato ad una sperimentazione di quanto nella Fase Comunitaria è stato trasmesso ed acquisito. Prevede un monitoraggio costante e gruppi terapeutici e/o colloqui individuali.

Le due equipe (nello specifico i rispettivi operatori di riferimento), si confrontano periodicamente, pianificano e condividono eventuali strategie di intervento o modifiche al percorso, alla luce dei bisogni e delle situazioni che possono emergere. In queste occasioni si verificano inoltre gli obiettivi precedentemente definiti e se ne formulano di

nuovi, dandone comunicazione ai Servizi invianti, attraverso le relazioni terapeutiche trimestrali.

Rimane **CENTRALE, PROPEDEUTICO e PRIORITARIO**, per ciascun membro della coppia genitoriale, un lavoro terapeutico **INDIVIDUALE** (descritto nel progetto terapeutico), che consenta ad ognuno di prendere coscienza delle proprie problematiche e fragilità.

Ove previsto e possibile, in base alle esigenze dei minori e in accordo con i Servizi, verrà elaborato un calendario degli incontri del padre con il minore, confrontandosi sulle dinamiche e sugli interventi che sarà opportuno attuare, al fine di migliorare il rapporto tra ciascun genitore e il proprio figlio.

Per quanto riguarda gli ingressi dei minori in struttura, essi avvengono su autorizzazione dei servizi competenti e dell'autorità giudiziaria con una presa in carico dei comuni di residenza ai quali compete l'onere della spesa.

Essi vengono accuditi dalle madri, mentre l'operatore monitora ed interviene nei casi di incuria o disinteresse. Gli atteggiamenti che emergono sono oggetto di approfondimento nei gruppi sulla genitorialità e nei colloqui terapeutici individuali.

È in vigore una convenzione con il comune di Spoleto per l'inserimento dei più piccoli nella scuola dell'infanzia, mentre i più grandi, in età scolare, possono frequentare i corsi della scuola primaria. Durante i mesi estivi, si assicura la frequenza di campus estivi.

È infine prevista la frequentazione di attività di enti od associazioni del territorio, allo scopo di consolidare le opportunità di aggregazione e socializzazione con le realtà esterne alla struttura.

Nella fase del Reinserimento Terapeutico-Riabilitativo, solo qualora se ne siano realizzate le condizioni e i presupposti, gli utenti avranno la possibilità di creare o ri-creare un nucleo familiare, sperimentando la convivenza e la quotidianità nei ruoli genitoriali.

Ove opportuno e attuabile, la Sede della Comunità C.A.S.T. di Strettura potrà mettere a disposizione degli appartamenti, sotto la costante supervisione degli operatori preposti.

L'obiettivo successivo sarà un graduale affrancamento dalla Comunità, con la consapevolezza di cosa significhi e comporti essere genitori.

COPPIE IN PROGRAMMA

Per le coppie che non hanno figli è previsto un programma terapeutico a sé stante che, sebbene principalmente centrato sull'individuo, possa riconoscere la dimensione della coppia.

In questo caso il percorso terapeutico prevede una durata di circa 24 mesi ed un ingresso disgiunto, necessario e fondamentale per svolgere un lavoro sulla propria persona e sulla propria tossicomania, prima di potersi proiettare in un'idea di coppia, che altrimenti rischierebbe di essere ostacolo o riserva.

L'utente di sesso femminile verrà accolto nella sede C.A.S.T. di Strettura, dove svolgerà tutte le Fasi del percorso terapeutico (Fase dell'Accoglienza, Fase Comunitaria, Fase del Reinserimento Terapeutico-Riabilitativo); l'utente di sesso maschile verrà inizialmente accolto nella sede C.A.S.T. di Spello, dove svolgerà la Fase dell'Accoglienza, per poi proseguire il suo percorso e, successivamente, il Reinserimento Terapeutico-Riabilitativo nella sede di Baiano.

Durante il percorso sarà valutata dalle equipe e dagli operatori di riferimento delle strutture ospitanti, l'opportunità di uno scambio epistolare tra i due, sulla base dell'adeguatezza dei contenuti e nel rispetto del momento terapeutico dei singoli utenti. Allo stesso modo verrà valutata l'opportunità o meno di un contatto telefonico, in occasione di eventi significativi e previa formale richiesta da parte dell'utente.

Solo al termine del percorso, qualora gli utenti abbiano singolarmente raggiunto le dovute consapevolezza, acquisito una lucidità mentale ed emotiva ed elaborato le devianze e le distorsioni che la vita tossicomana ha comportato, potranno confrontarsi, sostenuti e guidati dai rispettivi operatori di riferimento, per misurare e valutare, in una dimensione di lucidità e di autoconsapevolezza nuova e diversa, se la coppia sussiste ancora o meno.

Potranno in questo caso sperimentarsi nella Fase del Reinserimento Sociale, tentando di costruire o ricostruire un rapporto di coppia sano e consapevole in totale autonomia, supportati, se necessario, degli operatori dell'associazione, attraverso colloqui periodici.

Firma RDS

Firma DS

Firma Presidente